Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 24 LUNEDÌ 24 Gennaio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'Abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il Friuli vide ieri uniti concordi i capi dei liberi Comuni suoi dopo secoli di politica divisione.

Quella di ieri fu una giornata storica, per la città nostra. Dopo secoli dacchè una parte del Friuli era dall'altra diviso, e l'una soggetta a straniero dominio, ecco che, per la prima volta, i rappresentanti dei Comuni delle due parti si radunano ieri nella nostra città, mossi da un unico proposito, da un unico sentimento — giovare alla Grande Patria, concorrere alla sua vittoria contro il Barbaro che la minaccia. Un solo comune non fu veduto, sebbene fosse presente nel pensiero e nel cuore di tutti: Gorizia; ma verrà quando esultanti consacreremo la vittoria nostra, la vittoria dell'Italia la vittoria della giustizia e della libertà contro l'oppressione e il servaggio. Noi rinnoviamo il saluto ai rappresentanti dei comuni redenti, in particolar modo — registrando lo storico fatto di averli Udine ieri accolti per la prima volta nella sua storica Loggia, liberi figli della Gran Madre comune.

La conferenza dell'on. Girardini al Teatro Minerva

Alle ore 11 di ieri, il Teatro Minerva presentava un solenne austero spettacolo. Palchi e poltroncine in platea, tutti occupati; e nelle gallerie, su nel loggione, una folla di popolo. Ciò voleva già dire il consenso di tutti nello scopo della riunione; consenso che, noi confidiamo, avrà piena conferma dai fatti.

Sul palcoscenico, prendono posto le autorità, le rappresentanze di associazioni, le personalità più cospicue del mondo bancario. Noto: Senatore comm. co. di Prampero e deputati co. di Caporiacco e barone Morpurgo; il regio prefetto comm. Luzzatto; il comandante della Fortezza del Medio Tagliamento colonnello Caroncini; il sindaco gr. uff. Pecile e gli assessori avv. Celotti, avv. Zagato, avv. Zanuttini, l'avv. cav. Nimis; i presidenti del Consiglio Provinciale comm. Renier e della Deputazione provinciale cav. Spezzotti; l'Intendente di Finanza cav. Pozzi; il procuratore del Re cav. Farlatti; il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio; il presidente cav. Fabris e il direttore comm. Bonini della Cassa di Risparmio; il direttore della Banca di Udine cav. Miotti; il cav. P. Miani e il direttore della Banca Cattolica A. Miani; il consigliere provinciale avv. Mario Pettoello; il prof. comm. Fracassetti; il presidente della Società Operaia signor Fontanini; in rappresentanza dell'Associazione fra commercianti e industriali, il sig. G. Pantarotto; il presidente dell'Associazione Unione Esercenti co. G. de Puppi; il cav. Giuseppe Conti; l'ing. Fachini; il direttore della Banca Cooperativa Udinese rag. Perosa... e altri.

Quando l'onorevole Girardini si avanza, è accolto da un generale caloroso applauso. E non appena questo si tace, egli incomincia

La conferenza

Signori,

Sono questi tempi di fatti più che di discorsi, ma i discorsi che ora si vanno in tutta Italia facendo, fanno parte dell'azione, come la preparazione mentale che precede ogni importante opera nostra.

Non sono venuto qui per convertire nessuno; non sono venuto per vincere degli animi riluttanti, perchè noi non ci troviamo in condizioni di spirito diverse; ma al Comitato che mi manda, è sembrato utile che il sentimento concorde, avesse una comune espressione, affinchè fosse meglio affermato e chiarito che cosa questo prestito sia e quanto importi all'Italia il suo successo.

Non sono venuto nemmeno a fare delle illustrazioni di ordine finanziario, perchè nessuno ne ha bisogno. Coloro che sono in grado di fare vistose o notevoli ed anche medie sottoscrizioni, hanno già avuta ogni informazione dai giornali, dalle riviste, dalla lettura delle relazioni, dai decreti e dai loro particolari corrispondenti.

Chi sottoscrive al prestito fa un buon affare

Del resto tutto si riassume in due termini, semplici e chiari: Il reddito e la sicurezza. Il reddito netto è del 5.20 per cento, con la sicurezza della restituzione del capitale. La sicurezza del prestito riposa sulle stesse basi granitiche, su cui si asside l'esistenza dello Stato; di esso nessuno dubita, nemmeno i nostri nemici. Ma per rendere maggiormente tranquilli i futuri creditori dello Stato, il Governo ha già provveduto a garantire con nuove imposte, nel modo più largo, il servizio degli interessi del prestito. Il Bilancio del Regno d'Italia poi è onesto e solido, come lo ha anche di recente proclamato il Ministro del Tesoro onor. Paolo Carcano, nobilissima figura che all'alta rettitudine ed al patriottismo provato sui campi di battaglia, aggiunge la più esperimentata competenza.

Il tasso normale dei debiti dello Stato è del 3.50 per cento; trovandosi esso ora nella temporanea necessità, di attrarre una maggiore quantità di denaro alle sue casse, offre invece il 5,20 per cento. Quindi vi è di nuovo soltanto che sulla base dell'antica sicurezza, si presenta l'occasione di un più vantaggioso impiego del denaro. E questo bisogna insistentemente dirlo e ripeterlo, perchè in mezzo a tanto patriottismo, quanto è quello che ora accende l'animo degli italiani, vi sono alcuni a cui il parlare troppo di generosi propositi non giova, il l'insospettisce anzi perchè hanno paura di regalare. Naturalmente non rappresentano che rarissime eccezioni, delle quali io non avrei che una sicura, sì, ma astratta conoscenza.

E' adunque il Prestito Nazionale per gli offerenti un ottimo affare, ed è perciò che voi vedete sì largamente concorrervi non solo i privati, che possono essere mossi da impulsi patriottici, ma anche i vari istituti di credito, e tra questi i nostri Istituti locali, governati da uomini prudenti che personalmente potrebbero indursi ad un sacrificio, ma che sentono la responsabilità di chi maneggia il denaro altrui e non farebbero di esso un impiego che non fosse sicuro. E voi avete visto questi Istituti locali promuovere tra loro quasi una gara e primeggiare com'era naturale tra essi la nostra Cassa di Risparmio, che meritatamente ha sempre goduto e gode la più alta fiducia anche dai piccoli e parsimoniosi risparmiatori.

E neanche ai piccoli sottoscrittori ho nulla da insegnare, perchè anche essi sono stati di tutto informati. Ma questi hanno due speciali motivi da concorrere al prestito; quello che con 95 lire se ne procurano 100 mediante l'agevolazione di molte rateazioni importo non distratto, ma all'occorrenza sempre ritirabile. Il secondo chè se il prestito, per difetto di concorrenti, non avesse a riescire, il Governo dovrebbe provvedere la medesima somma con nuove emissioni di carta; ciò che porterebbe un invilimento della moneta corrente, danno gravissimo per tutti, ma più immediatamente e duramente sentito dalle piccole fortune e dalle classi operaie, che hanno scarso il denaro, che devono con esso provvedere ai quotidiani consumi e ne vedrebbero diminuito il valore.

Il successo quindi del Prestito non solo è necessario allo Stato e vantaggioso alla pubblica ricchezza, ma sarà di somma utilità alla domestica economia dei più modesti cittadini. Quelli che hanno la felice abitudine di risparmiare presso le Casse di Deposito e le Casse Postali, si trovano in sostanza di fronte al medesimo debitore, lo Stato: le altre Casse ed Istituti per gli antecedenti e nuovi acquisti di valori statali, sono poi legati allo Stato per un'infinità di vincoli e di ragioni, cosicchè dalle Opere Pie al menomo Istituto di Credito tutti vivono la vita dello Stato e presentano in suo confronto una sicurezza subordinata. Per una volta dunque dare al risparmio la forma del Prestito, equivale procurarsi il vantaggio che offre il tasso dell'interesse.

E per quelli che non hanno tale felice abitudine, obbligarsi con una sottoscrizione può essere una fortunata occasione di formare un piccolo capitale che in qualche contingenza può ad essi parere un tesoro.

I lodatori del risparmio dicono che esso lega il cittadino allo Stato, lo stringe ad una solidarietà di fortune e di intenti, e mentre lo abitua alla previdenza compie un'opera educatrice.

Occorre il successo morale

Ma io non sono chiamato a parlare delle attinenze dell'economia, con la politica e la morale. Tutti questi elementi utili e moralizzatori debbono certo essere tenuti presenti singolarmente da ognuno; ma un altro è il punto sul quale il nostro pensiero si arresta e s'incontra, e per cui specialmente le piccole sottoscrizioni ci stanno a cuore. Il contributo loro può notevolmente giovare al successo materiale del prestito, ma il concorso popolare è assolutamente indispensabile al successo morale.

L'ultimo Prestito francese, raggiunse quindici miliardi e 365 milioni ma la sua nota più efficiente ed epica sta in questo: che conta più di tre milioni di sottoscrittori. E' il popolo di Francia, l'umile lavoratore che porge quel poco che ha e quello che attende dal suo lavoro in difesa della Patria.

La concordia nazionale

Signori,

L'Unità d'Italia, ci fu quasi largita dalla virtù, dall'eroismo di pochi e dalla fortuna, e dal beneficio allora così ricevuto, ora l'Italia è repentinamente passata alla prova suprema! Questa è la guerra della nostra vita, della nostra indipendenza, che porrà il fondamento incrollabile alla nostra storia. Quale sarà l'esito di questa guerra, tale sarà l'avvenire della nostra patria. (*Benissimo! Giusto! approvazioni.*)

In questo cimento una cosa decide della vittoria: la concordia nazionale.

Da essa può avvenire il trionfo e da essa verrà. Ma la concordia non è una parola; essa consiste nei fatti, mille dimostrazioni esteriori non bastano a costituirla. Ora essa dev'essere vasta e multiforme nelle sue applicazioni, quanto è vasto il bisogno che la richiede.

E' risaputo che le guerre moderne non si decidono soltanto con lo scontro delle armi; si possono persino vincere battaglie e perdere la guerra.

Le guerre moderne si vincono con il contributo di tutti: con la resistenza. Ci vogliono gli uomini, ma gli uomini non bastano: occorrono le munizioni ed i provvedimenti che intendono premunircene sono paragonabili a sapienti atti strategici; il Ministero che li prepara, prepara le vittorie; gli operai che sudano nelle officine per costruire armi e proiettili, sono anch'essi dei combattenti. Occorrono i viveri, e le provvidenze che li procurano equivalgono ad atti di guerra. Perfino le economie delle massaie, che risparmiando protraggono la resistenza, sono altrettante benemerenze. Ora occorre il successo del prestito. Le guerre di un tempo costavano poco; tutta la guerra del 1848 non costò al Piemonte compreso l'indennizzo al nemico, che 205 milioni, quanto ora può costare una protratta battaglia. Occorrono i mezzi pecuniari. Essi sono il nerbo della guerra; da essi dipende il successo. E tanto ne è il bisogno, che mentre molti offrono gratuitamente alla Patria sacrificio di lavoro e di sangue, lo Stato viene incontro (ed accoglie con un premio) a chi gli porge il soccorso del denaro.

Tutti dobbiamo singolarmente contribuire, ma il concorso simultaneo di tutti non viene che dal precetto della volontà popolare. La volontà popolare, quella che ho già detto la concordia nazionale, non è un nucleo per quanto vasto ed esteso di volontà tra loro materialmente aderenti, ma la fusione di tutte in una volontà sola, e questa fusione avviene quando il popolo si leva e dice la sua parola. E ciò non dico perchè voglia con questo esprimere una mia particolare opinione politica, ma per una considerazione d'indole psicologica e storica. Perchè l'entusiasmo e quell'entusiasmo duraturo che si chiama la fede, non viene che dalla comunione degli uomini, stretti intorno la bandiera della Patria, e raccolti nei Templi in una stessa invocazione dello spirito. Quando questo si compie, un popolo si innalza e diventa invincibile.

* * *

Il Prestito Nazionale dev'essere la espressione di questa fede, perchè questa guerra è una guerra ed è una crociata!

Un tempo, la storia di un paese poteva svolgersi indipendentemente da quella di un'altro. Le vicende del Ducato di Milano potevano non avere relazione con quelle del Regno di Polonia. I casi dei paesi d'occidente potevano non avere rapporto alcuno con quelli dei paesi d'oriente, ma fatto è le guerre si facevano per successione dell'uno o dell'altro principe, ad un trono, o per la conquista di una terra a l'una od a l'altra corona, la guerra aveva un effetto limitato ai contendenti. Ma ora una rete di interessi materiali e morali avvolge tutte le Nazioni. Una grande opera del pensiero, una scoperta scientifica, diffonde le sue efficacia e si riperquote in tutta la società civile. Inoltre ogni guerra moderna ha prevalentemente un contenuto di principi fondamentali che vengono tra loro in contrasto.

Uno spostamento di forti interessi un accrescimento di potenza o di territorio a favore di uno Stato può scrollare l'equilibrio degli altri Stati.

Quando queste condizioni morali e materiali si avverano la guerra è meritabile.

E' vano, cercare da chi come e perchè modo la guerra si sia voluta.

Quando sorse la minaccia germanica la guerra diveniva fatale.

La Germania voleva non solo impossessarsi di Città e contrade, non solo rendersi padrona delle grandi vie del mondo, dal Baltico all'Asia, ma voleva imporre dal vertice del suo imperialismo, la sua forma di pensiero, riassumere come fece Roma nel proprio genio e nella propria civiltà il genio e civiltà delle altre genti, spogliarle della loro missione, porsi alla loro testa e tracciar essa per tutti il cammino della storia. (*Verissimo! Bene! Applausi!*).

Dinanzi a questa intimazione tutti i popoli liberi ed indipendenti dovevano muoversi ed insorgere; appena alcuni piccoli Stati d'Europa poterono, paventando, restringersi entro i loro confini, e potè non partecipare alla generale commozione la Spagna, perchè fuori delle correnti della vita.

La guerra non derivò da particolari antagonismi; la Francia non si mosse per l'Alsazia e la Lorena; ma posta nella necessità di combattere, la doveva reclamare come frutto dell'attesa vittoria. Le terre irredente verso cui noi tendemmo con sì lungo anelito, dovevano diventare oramai l'oggetto della rivendicazione di un popolo forte o l'oggetto ed il pegno della rinuncia di un popolo debole e sottomesso. (*Giustissimo; Prolungati applausi!*).

Così in seno alla grande guerra crociata sorsero pure le lotte nazionali. E tutto ciò fu immediatamente inteso dall'intuizione popolare, dalla quale emanano sempre le grandi decisioni, senza che essa si curi di darne le motivazioni. Queste, il popolo abbandona alle indagini degli studiosi della politica e dei filosofi della storia. Frattanto, esso passa direttamente dall'intuizione all'opera.

Una calunnia sfatata

Il popolo italiano espresse dal proprio seno un esercito nuovo di ufficiali e soldati, che si fuse con quello già costituito, e dallo Stelvio al Mare fece prova di una virtù ammirata anche dagli stranieri e più dai nemici che ne sostengono l'impeto. (*Vivissimi prolungati applausi*) Non vorremmo noi provvederlo di armi, di munizioni, di viveri, mentre difende i diritti e l'onore della nostra stirpe? (*Bene!*) Ma l'esercito, al compito di difendere la civiltà e d'integrare i diritti della patria, contemporaneamente ne assolve un altro e non meno grande: solleva l'Italia dal peso di un'antica calunnia.

La fortuna va tessendo sulla vita degli uomini come sopra quella dei popoli la trama sottile delle loro sorti e con i suoi filamenti scrive sovente giudizi bugiardi. Ma sotto le sue orditure rimane l'anima qual'è. Traendo argomento dalle nostre sventure, mentre noi si era divisi e abbattuti, aveva scritto che esse derivavano dalla mancanza di virtù militari e d'ogni vigore morale, e gli stranieri ne avevano tratta premurosamente la formula che gli italiani non si battono. (*Bene applausi*). Indarno anche lungo i tempi nefasti molti fatti la smentirono; nessuno prese atto de la rettifica. Quando alla fine del secolo XVIII, o ed al principio del secolo scorso comparve un grande condottiero, italiano, a schiere i figli d'Italia furono arruolati sotto le sue bandiere, il suo esercito accolse a schiere i figli d'Italia ed i nostri soldati emularono per coraggio con la temeraria gioventù di Francia. Sessantamila italiani caddero sui campi della Russia! Il loro valore fu riconosciuto da tutti, ma fu un guizzo di luce che lo illuminò e si spense al sopravvenire della sventura. Già l'intelletto di Nicolò Machiavelli, nell'ultimo decadimento delle nostre libertà, aveva notato che gli italiani nei duelli e nei singolari combattimenti, avevano la prevalenza sugli stranieri, mentre erano sfortunati nelle guerre perchè mancava loro la virtù dell'obbedire e la sapienza del comandare; mancava cioè l'organizzazione e la morale disciplina.

Ora il fatto più felice e importante di questa guerra gli è che il popolo italiano seppe darsi una disciplina che da lungo tempo nessuno gli aveva insegnato! Questa disciplina viene dalla coscienza di essere un popolo libero e sicuro dei propri destini; deriva dalle suggestioni storiche, dalle imprese del nostro Risorgimento e dalla conseguita unità. (*Bene! Applausi*).

Il significato morale del Prestito.

Ma perchè questo fatto improvviso assuma una struttura costante occorre lo sforzo di tutti.

Negli stati anticamente costituiti, come in Inghilterra ed in Francia, i prestiti rispondono veramente ad una necessità, finanziaria: tra noi invece la partecipazione generale al Prestito, conseguirà anche un effetto di consolidazione e di edificazione nazionale, e la conseguente vittoria rafforzerà per sempre la compagine nazionale, darà maggiore saldezza ai patri Istituti e permetterà alla Nazione di svolgere una vita rigogliosa in una bene ordinata libertà. Ci pensino quanti amano il lor paese e quanti per larghezza di averi hanno maggiori gli interessi e la responsabilità (*Benissimo! Calorosi applausi*).

Se dovrà riaccendersi ancor più viva la guerra, la buona riuscita del Prestito propagherà la fiducia, ed il suo annunzio giungerà tra i combattenti fino nelle trincee, come una voce di incoraggiamento e di conforto. (*Bene!*).

Il particolar dovere dei Friulani.

Friulani! noi abbiamo il dovere di contribuire largamente al Prestito Nazionale per sentimento di coerenza e di onore. Per coerenza alle nostre tradizioni ed a noi stessi. Il Friuli dal 1848 al 1866 visse in istato di costante ribellione. Alcuni di voi ancora forse ricorda le quotidiane manifestazioni che avvenivano sotto gli occhi della sbirraglia austriaca. Le bandiere che apparivano improvvisamente sui campanili e sulle caserme, i petardi che scoppiavano presso gli uffici della Polizia, tante forme di dimostrazioni che potevano costare forse la vita. Le violenze della polizia non frenavano l'opera dei Comitati trasmigratori nell'esodo continuo dei volontari; la musica Boema che per caso Giusti ammirava rapito in Sant'Ambrogio, suonava sulle piazze deserte; rigurgitavano invano le prigioni di arrestati politici. Noi non accettammo mai la convivenza dello Straniero. (*Voce di un vecchio patriota: No! no!*) e questo popolo per la solidità del suo carattere, alieno dalle vane acclamazioni e dal sbandieramenti quando essi non costano nulla, non si è piegato mai all'insolenza austriaca. (*Vivi applausi*).

Dopo il 1866 in Italia ci furono forse momenti di oblio, ma la rivendicazione alla Patria delle terre irredente fu sempre in cima dei nostri pensieri. Non fu lasciata passare nè un'ora nè un'occasione in cui Udine non tentasse di richiamare l'Italia al suo alto dovere.

La coerenza quindi verso il paese verso il patto nostro c'impegna, e c'impegna pure il patto nostro di onore. Perchè noi siamo qui alla soglia della guerra e dobbiamo sentirne più vivo il palpito e l'ansia. (*Benissimo! Applausi!*)

E la guerra ci porta a contatti che esaltano il nostro patriottismo.

I Conti e i Duchi di Savoia, per lunga età combatterono per difendere ed ampliare i loro domini; i principi del Piemonte negli anfratti delle valli, e sulle alpi d'occidente, guidavano i loro prodi alpigiani, che arrampicandosi sulle balze, spiando tra i dirupi, fulminavano con la carabina il nemico in difesa della loro patria.

Poi «*l'astro atteso*» condusse quei Principi con i loro eserciti in mezzo ad eventi — fausti od infausti, ma sempre gloriosi — al Mincio, al Ticino, all'Adige.

Ora, il Nipote, del Re che fece l'Unità d'Italia, guida infaticatamente la sua gloriosa milizia, sulle alpi e le rive dell'Isonzo, ed Egli sa di trovarsi in mezzo ad una gente non meno fida e non meno forte di quella fra cui vissero e militarono gli avi suoi. (*Vivissimi, generali, entusiastici applausi*).

Egli precede la fortuna d'Italia verso i suoi naturali confini, e verso i fulgidi orizzonti dell'oriente. (*Entusiastici applausi, che si prolungano e rinnovano, fra ripetute grida di viva l'Esercito, viva il nostro Re, capo dell'esercito!*)

Sindaci e segretari del Friuli nel palazzo della Loggia

Prima delle due del pomeriggio cominciano ad affluire i sindaci e segretari comunali, nella gran sala del Palazzo Municipale. Arrivano anche le autorità e rappresentanze invitate al convegno.

Notiamo fra queste il comm. d'Adamo capo del Segretariato degli affari civili presso il Comando Supremo il colonnello Caroncini comandante la piazzaforte del medio Tagliamento, il prefetto comm. Luzzatto; l'on. Morpurgo, l'on. di Caporiacco, il cav. L. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, il comm. Renier, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Misani, il comm. Fracassetti, l'Intendente di Finanza cav. dottor Pozzi, il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia, il cav. prof. Luigi Pizzio, il cav. dott. L. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, il comm. Borgomanero, il cav. Pietro nob. Miani e molte altre rappresentanze e notabilità di cui ci sfugge il nome.

Assume la Presidenza del solenne convegno il Sindaco di Udine gr. uff. Domenico Pecile.

Negli scanni di fianco a lui siedono l'on. Girardini l'avv. cav. Giuseppe Nimis e gli altri membri del Comitato di propaganda pel Prestito col segretario avv. Mario Pettoello.

Fungono da segretari il dott. Virginio Moretti che rappresenta il segretario capo del Comune dott. Gardi indisposto e il sig. Sarti.

L'elenco degli intervenuti.

Abbiamo dato ieri un primo elenco incompleto dei partecipanti al convegno e degli aderenti che giustificarono la loro assenza. Diamo ora l'elenco degli intervenuti:

Stefano Panigotti capitano dei lancieri di Novara, Regio commissario di Ronchi di Monfalcone e interinalmente di Monfalcone — Avon Michele sind. di Tramonti di Sotto — Lucchini Leonardo sind. di S. Giorgio della Richinvelda — cav. Paolo Zatti comm. prefettizio di Tramonti di Sopra — Giordani Domenico sind. di Meduno — Aleardo Ermacora prosin. di Martignacco — Francesco Fulvio segr. di Martignacco — Giovanni Sbrolavacca sin. di Chions — sin. di Fagagna — Moreasutti sin. di S. Vito al Tagliamento.

Piccinino Rapp. dell'Associaz. Mag. Friulana — Mattiussi Pietro per il seg. di Artegna — cav. Mattia Micoli sind. di Sedegliano — Silvio Piacentini sind. di Varmo — Orgnani Martina cav. Giuseppe sind. di Bagnaria Arsa — Giuseppe Morelli de Rossi sind. di S. Maria la Longa — cav. Luigi Venier Romano sind. di Pasian Schiavonesco — Lollo Angelo sind. di Roveredo in Piano — Campotti Tito sind. di Riva d'Arcano — Pietro Romanin sid. di Forni Avoltri e Raber Osualdo seg. — Gobitti Giovanni sind. di Campoformido — Luigi Canciani sind. di Colloredo di Montalbano — cav. Giovanni Sbuelz sind. di Tricesimo e cav. Arnaldo Bortolotti segr. — avv. Luciano Fantoni sind. di Gemona — Nicola Zenarola sind. di Reana — conte Edoardo Quarelli di Lestizza comm. Prefettizio di Fontanafredda — avv. Giacinto Maddalena sind. di Maniago — geom. Romano Beltrame in rapp. del sind. di Frisanco — Luciano Montorsi commissario Prefettizio di Ragogna — Mario Rizzi segr. rapp. i comuni di Resia e Resiutta.

G. B. Spagnoli segr. di Amaro — Francesco Rassi per il comune di Manzano — Giosuè Vasini sindaco di Talmassons — march. Francesco Mangilli rappres. il sind. di Castion di Strada — Borgnolo sindaco di Faedis — Degan Vincenzo di Montereale Cellina — Vito Watschinger sind. di Coneglians — cav. Carlo Rossini seg. di Gemona — Frattina co. Francesco di Pravisdomini — Attilio Spallacci segret. di Villa Santina — Nob. Mussinano di Cervignano — Giovanni Caschia sin. di Magnano — Bonanno Osvaldo segretario di Magnano in Riviera — di Colle Pietro segr. di Socchieve anche in rappresentanza del comune — Domenico Ciani sin. di Pinzano — Pietro Durli segr. di Clauzetto e di Castelnuovo del Friuli — Pietro Ceconi segr. di Pavia di Udine — Luigi Pedrecca rap. il sin. di S. Pietro al Natisone — Italo Vermi segr. di Forgaria — Degano G. B. assessore di Pasian di Prato — Attilio Pinzani sin. di S. Vito al Torre anche per i signori Clardi Alessandro sind. di Villa Vicentina e Moro Tommaso di Topogliano — seg. di S. Vito al Torre

— Vincenzo Pinni sind. di Valvasone — Pirona dott. cav. Venanzio sind. di Cordovado — Venturini Edoardo segr. di Maiano — Fanzutti Giuseppe asses. di Cassacco — Marchi avv. Mario sind. di Fanna — Castiglione G. B. segr. di Montenars — Domenico Faccini segr. di San Giorgio di Nogaro — conte Andrea Gropplero sind. di Moruzzo — Giacomo Lucchini sind. di Sauris — Pollis avv. cav. nobile Antonio sind. di Cividale — Ettore Andrighetto segr. di Cividale — Eugenio Sbruazzo segr. di Remanzacco — prof. Cesare Richard sind. di Remanzacco — Compagno Giuseppe sind. di Lestizza — Marin Daniele sind. di Vito d'Asio — Mejorin Angelo asses. di S. Quirino — Ceconi Silvio segr. di Barsiolo — Sedole Giovanni sind. di Platischis — Pietro Pascuttini sind. di Forgaria — Ietri Guglielmo sind. di S. Giorgio di Nogaro — Romano Cristoforo sind. di Zuglio — ing. Federico Ribi sind. di Mariano — Antonio Puntil sind. Rigolato — Giacomo Savonitti sind. di Buia — cav. Ugo Masotti sind. di Pozzuolo — Minciotti Enrico segr. di Pozzuolo — Mattia Zancani sind. di Dignano — Giuseppe Vidali segr. di Gonars — Ciani Giovanni sind. e Cesare Mattioni segr. di S. Daniele — Pietro Gaspardi segr. di S. Giovanni di Manzano — Molinari Desiderio sind. di S. Giovanni di Manzano — Candussio Francesco sind. di Romans — dott. Domenico Rubini sind. di Ipplis — Emilio Cosani segr. di Chiopris — Degano Luigi comm. Prefettizio Povoletto — Giuseppe Baldo segr. di Povoletto — Zanier Sebastiano segr. di Pasian Schiavonesco — cav. Francesco Asquini per il Comune di Pordenone — dott. Odoardo Cavicchi segr. capo del Comune di Pordenone.

Il sindaco di Udine fa dar lettura delle numerose adesioni; notiamo che sono accolte da vive approvazioni e da applausi quelle di S. E. mons. Anastasio Rossi arciv. di Udine, del sindaco di Cormons (ieri pubblicate) del segretario capo del notro Comune dott. Gardi al sindaco e al dott. Virginio Doretti, e dei sindaci di Cervignano Pieris e Perteole, tutte inneggianti al successo del prestito e vibranti di patriottismo.

Il discorso del Sindaco di Udine

Riassumiamo brevemente lo splendido discorso del Sindaco di Udine gr. uff. Domenico Pecile.

Porge il saluto del cuore agli intervenuti per un così solenne plebiscito di amor patrio in questi storici momenti. Invita a rivolgere un pensiero ai valorosi fratelli che combattono e a quelli che caddero lasciando un esempio che è incitamento e sprone a continuare senza sosta nella via tracciata.

Dopo un inno allo slancio con cui la gioventù corse a dare il suo braccio sui campi di battaglia aggiunge che occorre ora mobilizzare l'esercito dei risparmiatori in forma non meno vigorosa di quella militare. Agli intervenuti spetta tale opera di esortazione a concorrere al prestito della vittoria. Sottoscrivere vuol dire finanziare la guerra non solo ma dar nuova efficenza alle industrie, all'agricoltura al lavoro. Rileva quindi i vantaggi e le facilitazioni del Prestito; fa sicuro affidamento sull'opera di propaganda e di apostolato e così chiude:

O Signori, si accenda dunque fra voi una nobile gara, ciascuno dei Comuni da voi amministrato figuri fra i più benemeriti in quest'ora fervida di fede patria e lo slancio di tutti sia nuovo vanto, che rimanga scritto nei fasti gloriosi della nostra terra.

Se il meraviglioso unanime slancio di tutto il paese saprà vincere questa prova potremo con sicura fede guardare all'avvenire; poichè, se tenace sarà il volere, non si combatterà invano, non invano avremo sperato nel trionfo dei nostri ideali, delle ragioni del sangue e della storia.

L'opera nostra s'ispiri fidente e sicura al nome del Re, simbolo della gloria e dei destini della patria. (*Applausi prolungati fragorosi.*)

La discussione.

Il Presidente apre quindi la discussione:

Il sind. di S. Giorgio della Richinv. chiede come si possano fare le piccole sottoscrizioni sul sito nei comuni ove non esistono istituti di credito?

Il cav. Fabris presidente della Cassa di Risparmio risponde che ciò può farsi a mezzo delle Casse rurali.

Il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia aggiunge che furono autorizzati i segretari comunali a prender nota delle sottoscrizioni rateali ove non esistano Casse rurali.

Il sindaco di S. Giorgio della Ric. ringrazia e raccomanda che si autorizzino a ricevere le sottoscrizioni, anche gli uffici postali.

Il sig. Asquini, rappresentante di Pordenone, dopo un saluto di omaggio e di ringraziamento al sindaco e alla città di Udine insiste sulla necessità che, nei comuni ove mancano istituti di credito o casse rurali, debbono provvedere i Municipi e per essi i segretari che debbono trasformarsi in patriottici agenti di propaganda, raccogliendo le sottoscrizioni e trasmettendo alle Banche gli acconti.

Il sindaco di Udine ringrazia il rappresentante di Pordenone delle gentili parole e prende atto delle raccomandazioni cui sempre si ispirò il Comitato di propaganda.

Il cav. Del Vecchio aggiunge che già furono date ai segretari tassative istruzioni in proposito; essi saranno gl'intermediari fra sottoscrittori e istituti di credito.

L'avv. Mario Pettoello, segretario del Comitato di propaganda del Prestito, a nome di questo si associa alle parole del rappresentante di Pordenone, ringraziando il sindaco di Udine per l'opera proficua da lui prestata per favorire la propaganda stessa. Questo prestito significa il pane quotidiano all'Esercito. Ringrazia i rappresentanti dei comuni e spiega che l'intendimento principale da cui fu animato e preoccupato il Comitato fu appunto quello cui accennavano i precedenti oratori. E il problema fu risolto coll'adesione spontanea e disinteressata di tutti indistintamente gli istituti di credito i quali non solo si prestano a raccogliere le sottoscrizioni, e restituiscono le quote non solo, ma anche gl'interessi. Spiega quindi il meccanismo della sottoscrizione che raccomanda sia divulgato in tutti i comuni e chiude con alate parole ispirate a sentimenti di fervido patriottismo.

Sorge quindi a parlare il comm. d'Adamo, commissario Civile presso il Comando supremo. Con sobria e forbita parola egli rileva l'alto significato delle sottoscrizioni nelle terre testè redente dal valore dei nostri soldati.

Esse sono spontanee e sono pure l'espressione del sentimento d'italianità di quei paesi.

Il comm. d'Adamo comunica le somme sottoscritte da alcuni Comuni di quelle terre.

Cormons L. 200.000 — Chiopris L. 15.000 — Mariano L. 2000 — Monfalcone e distretto L. 152000 — Cervignano e distretto L. 130.000.

Nel Trentino: Ad Ala il barone Malfatti sottoscrisse per 60.000 lire. — Comuni di Mezzocco L. 5000 — Imer L. 5000 — Transacque L. 5000 — questi tre Comuni nulla avevano dato al Prestito austriaco.

Altri privati nel Trentino sottoscrissero per L. 32.000.

Il comune di L. Canal San Bobbo 7000, Brazzano 2000, Capriva 1000. Osserva che molti di questi comuni, si trovano in istato di guerra da ben diciotto mesi e pur concorsero con slancio al nostro Prestito, mentre prima mai avevano voluto piegarsi a sottoscrivere ai prestiti dell'Austria. (*Applausi*).

Aggiunge che Cortina d'Ampezzo, la pretesa rocca dell'Austriacantismo ha sottoscritto per 100,000 lire (*Nuovi e fragorosi applausi*)

Il Sindaco di Cormons sig. Marni annuncia fra vivi applausi che finora le sottoscrizioni private a Cormons hanno raggiunto le 70 mila lire, ma sorpasseranno in breve le 100 mila.

L'improvvisato saluto dell'on. Girardini.

Nella sala si fa un rispettoso silenzio perchè l'on. Girardini si è alzato e accenna a parlare. Con felice e calda improvvisazione, benchè — egli dice — abbia parlato abbastanza nella mattinata, cede ad un nuovo impulso di intensa commozione dopo le confortanti comunicazioni del comm. d'Adamo e del Sindaco di Cormons. A tutti gli intervenuti egli rivolge ancora, come rappresentante politico di questo Capoluogo di Provincia, un saluto cordiale; ma gli si consenta che questo saluto sia più fervido ai rappresentanti di quei comuni che un tempo si chiamavano irredenti e che oggi sono l'avanguardia auspicante degli altri comuni che verranno! (*Applausi fragorosi*). A quei comuni che verranno oltre i confini del Friuli per giungere a quelli storici della nostra Patria! La grande unione della Patria del Friuli dà a noi una gioia particolare perchè in essa vediamo riunita, dopo cinque secoli di forzata divisione, la grande famiglia friulana derivata dal sangue e dalla gloria della romanità. Il Friuli si erge fiero fra le due Venezie degno di essere pacificato ad esse nelle glorie passate e nelle speranze dell'avvenire. Nel nostro seno sono i rappresentanti del Governo testimoni dell'abnegazione e del patriottismo di queste popolazioni friulane; ma vi è un testimonio più degno, in questa antica sede Aquileiese ed è Colui che, da Udine ad Aquileia da Aquileia allo Stelvio, guida la milizia all'immancabile vittoria che ci dà l'integrità della Patria!

Questo un disadorno riassunto delle ispirate parole dell'on. Girardini che fra il più intenso entusiasmo provocano un uragano di applausi e grida di Viva il Re, Viva l'Esercito.

Il sig. Asquini, rappresentante di Pordenone, dice ancora brevi parole di ringraziamento e di omaggio al primo magistrato cittadino e all'on. Girardini e propone che ogni rappresentante dei Comuni, si assuma di promuovere come significato di tale omaggio e in memoria dello storico convegno una sottoscrizione speciale anche esigua.

Il Sindaco di Udine ringrazia nuovamente, dichiara sciolta l'adunanza e invita tutti ad un rinfresco nelle sale attigue. Queste sono adorne di fiori con eleganza squisita. Il tavolo del «buffett» allestito con signorile sontuosità dalla ditta Dorta-Fantini, e guernite di olezzanti festoni di fiori, con violette di Parma rose superbe, garofani ecc. E' tutta una profusione di fiori magnifici, un vero capolavoro del genere, è dovuta al buon gusto del sig. Antonio Gasparini, capo giardiniere municipale.

Al Sociale

Verso le tre e mezzo gli ospiti graditi si avviano al sociale per lo spettacolo di gala colle opere Cavalleria e Pagliacci.

Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio. Dopo la cavalleria, entusiasticamente richiesta, fu suonata a piena orchestra, la marcia reale, fra applausi fragorosi con grida di evviva al Re e all'Esercito.

Da un palchetto parlò brevemente ma ispirandosi ai sensi del più elevato patriottismo il sig. Marni, sindaco di Cormons che recò alla città il saluto delle terre redente e chiuse inneggiando al Re e all'Esercito liberatore. Fu entusiasticamente applaudito e festeggiato.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

La beneficenza della Banca di Pordenone

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Pordenone, nell'adunanza di sabato 22, ha deliberato di prelevare dagli utili dell'esercizio 1915 risultati in L. 64116.69 la somma di L. 3000 der la Beneficenza assegnando:

L. 200 pro Erigendo Ospitale di Pordenone, 100 alla Casa di Ricovero Umberto I, Pordenone, 150 all'Asilo infantile V. E. II, id. 100 al Pro Infanzia, id. 200 alle Cucine economiche Popolari, 100 alla Scuola di Pratica Commerciale della Società Agenti di Pordenone, 80, all'Ambulatorio per bambini poveri di id., 500, alla Preparazione Civile di id., 100, alla Croce Rossa sezione di id., 100 alla progettata Scuola di Economica domestica da erigersi presso la Soc. Operaia id., 100 alla Scuola di Disegno della Soc. Op. id. 100 contro l'accattonaggio nonchè 200 al Patronato Scolastico di Pordenone quale socio fondatore, 100 alle Cucine Economiche di S. Vito al Tagliamento L. 00 alla Congregazione di Carità di S. Vito al T. 300 id., Pordenone, 50 Fiume V., 60 id. Cordenons, 50 id. Prata, 25 id. Vallenoncello, 60 id., Azzano X, 25 id. Roveredo id. 50 Porcia, 50 Fontanafredda, Zoppola, 50 Pasiano.

Ha poi deliberato di proporre all'Assemblea dei soci, indetta pel 20 febbraio di prelevare dagli utili suddetti, oltre alle predette L. 3000 anche la cospicua somma di L. 5000 da destinarsi ad una delle Istituzioni che sorgeranno in seguito alle conseguenze della guerra.

S. DANIELE

Funerali. — Oggi alla una e mezza ne seguirono i funerali della bambina Dorna Varisco di anni 3 1/2 morta dopo pochi giorni di malattia Ai desolati genitori condoglianze della cittadinanza specialmente al sig. Ulisse, provato da altra recente perdita famigliare. Il sig. Ulisse trovasi tra i richiamati fino dai primordi della guerra, ed è consigliere del nostro comune e consigliere pure dell'ospedale.

Beneficenza. — La signora Anna Asquini ha versato L. 10 in morte della contessa Bianca di Caporiacco al ritrovo del soldato, e così pure monsignor Francesco Grillo L. 21 ricavate di alloggi militari.

CIVIDALE

Consiglio della Società Operaia
Altre 10,000 lire per il Prestito Naz.

Sotto la presidenza del sig. Ettore Zanuttini e con la presenza di dieci consiglieri tenne seduta ieri sera il Consiglio della Società Operaia.

Dopo la lettura del verbale della antecedente seduta, il presidente fa diverse comunicazioni fra le quali di sottoscrivere per il nuovo prestito nazionale mettendo in evidenza oltre l'interesse l'atto patriottico che compirebbe il nostro Sodalizio.

Il Consiglio unanime accetta la proposta del presidente e vota altre lire 10.000 oltre le 10 mila sottoscritte al primo prestito.

E' confermato il sussidio continuo e il servizio sanitario per il 1916 a parecchi soci impotenti.

E' nominato rappresentante nella Scuola d'Arte per la Società Operaia il nuovo R. Ispettore Scolastico Paserini Cesare.

Prima di sciogliere la seduta il segretario sig. Zorzini con parole commosse commemora la perdita della socia sig. Zanuttini mamma del presidente, ed in segno di cordoglio il consiglio si leva in piedi. Ricorda poi la perdita di altro socio l'avv. Carlo Podrecca spento in Roma in questi giorni e per associarsi al lutto venne spedito alla famiglia il seguente telegramma,

«Consiglio Società Operaia addolorata perdita affezionato socio anziano Carlo Podrecca, esprime profonde sentite condoglianze.»

Presidente
Zanuttini.

Il R. Convitto per il Prestito Nazionale. Il Consiglio amministrativo del Regio Convitto Nazionale «Paolo Diacono» di Cividale, su proposta del presidente rettore sig. Mario Borgialli ha deliberato alla unanimità che la cassa del Convitto sottoscriva al prestito nazionale per la somma di Lire diecimila.

CODROIPO

Pro prestito Nazionale. — 23. B. Il Consiglio di questa Società Operaia, in una recente seduta, ha deliberato di acquistare per l'importo di L. 10.000 obbligazioni del prestito Nazionale.

Il comune provvede la legna. — Il nostro Comune ha fatto aquisto di 300 quintali di legna, per cederle ad un equo prezzo, alle famiglie più bisognose.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 23 Gennaio 1916 — Bollettino N. 242

Sulle pendici del Nozzola, in Giudicaria, e a nord di Mori, in valle Lagarina, nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono contrattaccati e respinti.

Borgo, in valle Sugana, fu ancora fatto segno a bombardamento di artiglieria e di un velivolo. Di rimando, la nostra batteria tirò sulla stazione di Caldonazzo, danneggiandone il fabbricato.

Nostri riparti di fanteria, avvicinatisi ai trinceramenti di Lagazuoi (zona di Falzarego) e di Monte Piano (Alto Rienz), vi lanciarono bombe, sconvolgendoli.

Per rappresaglia alla incursione aerea nemica su Dogna, la nostra batteria tirò alcuni colpi su Tarvis.

Nebbia fitta lungo l'Isonzo ostacolò l'azione delle artiglierie. Fu respinto un piccolo attacco nemico nel settore di Santa Maria.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

Nella Galizia e nella Bucovina, i combattimenti si rinnovano ogni giorno, e sempre favorevolmente per le truppe russe: respingono gli attacchi degli austrotedeschi e con ripetuti ostinati attacchi vengono allargando le loro occupazioni massime sulla fronte media dello Strypa e intorno a Czernovitz.

— Nell'Armenia la disfatta dei turchi è completa. Essi si ritirano in disordine, precipitosamente, sempre inseguiti dai russi, che vedono aumentare il numero dei prigionieri e la quantità del bottino. I cosacchi già si trovano in prossimità dei forti di Erzerum; forti che le artiglierie russe cominciarono a bombardare.

— Sugli altri teatri della guerra, nulla di saliente.

La famiglia reale del Montenegro si raccoglie a Lione.

Mentre la regina e le principesse del Montenegro sono già a Lione, dove ricevettero gli omaggi del governo francese (si recò appositamente a Lione il ministro Denis Cochin) e delle autorità locali, nonchè del console d'Italia, Re Nicola e il principe Pietro passarono ieri per Roma, diretti anch'essi a Lione. Nella nostra capitale si fermarono qualche ora. Li attendeva alla Stazione il Re nostro, che li accompagnò a Villa Savoia, dov'erano aspettati dalla Regina Elena e dai nipotini. Il Re accompagnò il suocero ed il cognato alla Stazione, quando gli augusti ospiti ripartirono alle 18.25. Il popolo di Roma fece ripetute dimostrazioni di simpatia acclamando al Re d'Italia e al Re Nicola.

Si fucilerà, si fucilerà...

Amsterdam 24. — *Questi giornali ricevono da Colonia:*

La «Kölnische Volkszeitung» annunzia che, tutti i ministri montenegrini avendo lasciato Cettigne, il Governo austroungarico non potrebbe negoziare. Pertanto, esso stabilì che le armi debbano essere consegnate nel termine di 24 o 36 ore; altrimenti l'alto comando dell'esercito sarebbe costretto a prendere misure.

(*Stef.*)

Misure?!.. Lo sappiamo noi friulani quali sieno queste misure: la fucilazione. Ce lo rammentano, se mai si potessero dimenticare e delitti qui perpetrati dall'Austria, le lapidi in Castello, sul colle che «marziale legge dell'Austria — sui detentori di armi — infierendo — di friulano sangue — bagnò».

Due volte in un giorno gli areoplani tedeschi sull'Inghilterra

Londra 23. — (*Ufficiale*). — Il ministero della guerra annuncia:

«Profittando del bel chiaro di luna un aeroplano nemico volò sopra la costa est della contea di Kent ad un'ora del mattino. Dopo lanciate nove bombe partì rapidamente verso il mare. Nessun danno militare nè navale, ma qualche proprietà privata fu danneggiata ed una bomba incendiaria causò un incendio che fu estinto alle ore due. Si segnalano un uomo ucciso, due uomini, una donna e tre fanciulli leggermente feriti». (Stef.)

LONDRA, 24. Il Ministero della guerra comunica: Come seguito all'attacco delle prime ore del mattino e oggi contro le coste della contea di Kent, due idroareoplani nemici eseguirono poco dopo mezzodì un secondo attacco contro la stessa località. Gli assalitori scomparvero dopo avere subito un forte cannoneggiamento e inseguiti dai nostri areoplani navali militari. Nessun danno ci fu inflitto dal nemico; nessuna perdita di vite umane è finora pervenuta a nostra cognizione.

Notizie in fascio

— A Napoli fu inaugurata ieri una lapide a Guglielmo Oberdan, sulla casa già sede del giornale «Pro Patria», che accolse nel settembre del 1882, il martire Triestino, quando già si era votato al sacrificio «ammonendo (dice l'epigrafe) che nè sgherri nè patiboli possono fermare la storia». Parlarono Mirabelli del Comitato il sindaco Del Pezzo, il consigliere Del Ioanna, l'avvocato Amoroso, l'on. Altobelli.

— A Genova, in forma solenne e commovente, furono consegnate le medaglie d'argento assegnate alla memoria dei sottotenenti Cesare Mombello ed Edgardo Levi, caduti valorosamente alla testa dei loro reparti: il primo a Podgora, il secondo sul Carso; a Bologna, le medaglie assegnate alla memoria dei tenenti Belli e Gambara pure caduti sul fronte.

— A Catania, fu fatta la consegna della medaglia alla famiglia dell'eroico sottotenente Sebastiano Ferlito, concessa motu proprio da S. M. il Re.

LATISANA

Prestito nazionale. — A Latisana (III lista presso la Banca Cooperativa) (in parentesi le conversioni) Sellenati Angelo e Marco (800) 1600 Toffoli Elena (500), Braida Francesco (II sott.) 10.080, Tonelli Giovanni 500, Bertoli Emma Fabbroni 1000, Ambrosio Lamberto (1000) 1500, Martin Giovanni 1000, avv. Virgilio Tavani 5000, Tavani Luciano (100) 200, N. N. 10.000 Monis Isidoro 200, Minutello Alberto (200), N. N. 10.000, Ciani Valentino (300), Eufemia Rossetti Orlandi 10.000. Liste precedenti 304.000.

PALMANOVA

Furti d'ogni genere e arresti. — Fu arrestato certo Giovanni Fior, pregiudicato, e denunciati tre ragazzi di 12 e 13 anni (già pregiudicati ancor essi) per furto continuato in danno dei negozianti Cavalli Francesco e Caretti Giovanni. Erano spariti... per mano altrui salami, cioccolatta, vino, liquori, per l'importo di L. 200 circa.

— Altro negoziante visitato dai ladri: il signor Adolfo Cirio, che l'altro giorno.. non vide più nel cassettino dove stavano, circa 170 lire in varia moneta. Non sa chi ringraziare.

Un arresto. Per ricettazione di cose che sapeva rubate, fu arrestato certo Magrini Pietro.

S. GIOVANNI MANZANO

Tre arresti per quattro litri di vino. Gli arrestati sono: Emilio Fioreschi, Albino Torenzani, Antonio Gennaro. Da un carro fermo alla stazione avevano rubato quattro litri di vino in danno del Consorzio vinicolo di Riposto. Furono sorpresi in flagrante.

Lotto Estraz. 22 Gennaio

VENEZIA	50	33	19	47	71
BARI	48	66	76	87	44
FIRENZE	67	46	17	79	73
MILANO	1	38	29	53	14
NAPOLI	76	82	75	20	83
PALERMO	66	77	60	11	24
ROMA	33	37	14	48	2
TORINO	73	40	88	76	64

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni

— Mandateci giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba: ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 19.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 8 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.25 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

CRONACA CITTADINA

Per il Prestito Nazionale

Continuano ad affluire le sottoscrizioni al Prestito Nazionale. Alla Banca Commerciale (e non alla Banca d'Italia come stamane fu per errore pubblicato.) Il cotonificio Morganti di Piovega (Gemona) ha sottoscritto per L. 150 mila

Il cav. Ruggero Morganti a mezzo della Banca Popolare cividalese di credito ha sottoscritto per L. 100 mila

Degna di nota per il suo simpatico carattere, la sottoscrizione di L. 500 eseguita dal fattorino della Banca Commerciale Gino Merli di Udine.

I friulani valorosi

Medaglia di bronzo

Burello Giovanni, da Gonars caporale granatieri. Incurante del pericolo usciva da una trincea e si slanciava in soccorso di un ferito, distante circa 300 metri dal nemico. Ferito egli stesso gravemente, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di animo forte e sereno. — Monfalcone, 16 giugno 1915.

Sabbadini Didino, da Colloredo di Monte Albano, sergente granatieri. Volontariamente accompagnava i tagliatori di reticolati, tentando per ben tre volte, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e di fucileria, l'ardua prova. Lo stesso giorno accompagnava gli uomini incaricati di collocare tubi di gelatina nei reticolati dando prova di coraggio e serenità d'animo. — Monfalcone, 30 giugno 1915.

Encomio solenne

Barbierato Sante, da Palazzolo della Stella soldato del genio. Sotto il fuoco nemico così durante il passaggio di truppa attraverso l'Isonzo, eseguito su galleggianti scelti, come nella costruzione di una passerella, dava con coraggio e prontezza tutta la sua operosità, concorrendo efficacemente alla riuscita delle operazioni. — Plava 9 13 giugno 1915.

Cautero Giovanni, di Udine, soldato fanteria. Si slanciava tra i primi all'assalto di una casa occupata dal nemico, dando prova di coraggio. — Trevisan, 5 giugno 1915.

Cattaruzza Giuseppe, da San Quirino, caporale granatieri. Per soccorrere un ufficiale gravemente ferito, usciva dall'appostamento sotto un vivo fuoco di fucileria nemica. — Monfalcone, 20 giugno 1915.

Cher Valentino, da Lusevera, soldato alpino. Durante il combattimento, si slanciava avanti, noncurante del tiro di fucileria, e, con altri, costringeva una squadra austriaca ad arrendersi. — Monte Nero, 16 giugno 1915.

Ermacora Egidio, da Magnano in Riviera, caporale zappatore di fanteria. Addetto al comando di battaglione per portare ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e disprezzo del pericolo, esponendosi ripetutamente a violento fuoco di artiglieria e fucileria. — Monte Sei Busi, 1-6 luglio 1915.

Muzzolini Valentino, da Magnano in Riviera soldato fanteria. Dimostrava ripetutamente coraggio e sprezzo del pericolo portando ordini ed avvisi sotto il fuoco nemico. — Polazzo, 2 luglio 1915.

Pellarin Adamo, da fiume Veneto sergente granatieri. Comandante di un posto di scoperta, riusciva a sorprendere una pattuglia nemica ferendone il comandante e facendo un prigioniero. — Monfalcone, 19 giugno 1915.

Piccinini Luigi da Fontanafredda caporale zappatore di fanteria. — Addetto al comando di battaglione per portare ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e di disprezzo del pericolo esponendosi ripetutamente a violento fuoco di artiglieria e fucileria. — Monte Sei Busi, 1-2 luglio, 1915.

Santin Antonio, da Buttrio in Piano caporale maggiore fanteria. Addetto al comando di battaglione per portare ordini ed avvisi, dava prova di coraggio e disprezzo del pericolo, esponendosi ripetutamente a violento fuoco di artiglieria e fucileria. — Monte Sei Busi, 1-6 luglio 1915.

Stefanutti Enrico, da Trasaghis, caporale zappatore di fanteria. Addetto al comando del battaglione, con calma e coraggio portava ordini sotto il vivo fuoco nemico. — Monte Sei Busi e Polazzo, 2-6 luglio 1915.

Stefanutti Giovanni, da Rivignano, soldato di fanteria. Sotto violentissimo fuoco nemico, seguendo l'esempio del suo ufficiale, si slanciava tra i primi all'assalto di una trincea, concorrendo a far prigionieri quanti nemici vi si trovavano. — Polazzo, 2 luglio 1915.

Vidal Giuseppe, da San Vito al Tagliamento, soldato portaferiti di fanteria. Dava prova di abnegazione e coraggio trasportando i feriti al posto di medicazione ed alla sezione di sanità sotto l'infuriare del fuoco nemico. — Polazzo e Monte Sei Busi, 2-5 luglio 1915.

Croce Rossa Italiana

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 595.30
Tonutti Antonio in nome del fratello Luigi somma spettantegli dal Comando 6.o corpo armata	6.60
Ines e Nicolò Rossi in sostituzione torce in morte Virgilio Galanti	2.—
Chiesa Giovanni in morte sig. De Cecco Maria ved. Chiesa	4.—
	607.90

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 22.

E' confermata la promozione provvisoria per merito di guerra al grado di tenente effettuata dal Comando Supremo dell'esercito, riguardante il sottotenente Giancillo Sergio dell'8 alpini.

Rossi cav. Gaetano, maggiore medico all'ospedale di Udine è promosso tenente colonnello medico rimanendo all'ospedale di Udine.

Billiani Ezio Arturo capitano medico all'ospedale di Udine è promosso maggiore rimanendo all'ospedale di Udine.

Bonaccorso Letterio, tenente medico dell'8 alpini è promosso capitano.

Del Fabbro Egidio, soldato del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento per servizi tecnici d'artiglieria ed assegnato al 9.o fortezza.

Carlini Pietro sottotenente di complemento di sussistenza del distretto di Sacile è promosso tenente.

Cantoni Giovanni Battista sottotenente di fanteria di complemento, del distretto di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Rizzetto Luigi di 3.a categoria (83 fanteria) è nominato sottotenente nella milizia stessa arma di fanteria e destinato al distretto di Sacile ove si presenterà il mattino del 31 corr.

Freschi Carlo Giacomo, soldato ascritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di artiglieria e destinato al 9.o fortezza ove si presenterà il mattino del 31 corr.

Cavalieri Alfredo, sottotenente del genio della milizia territoriale, battaglione squadriglia aviatori del distretto di Sacile è promosso tenente.

Roversi Adone sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Milano, 8.o alpini è promosso tenente.

Carabini Mario, sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Milano è trasferito all'8.o alpini.

Rota Rodolfo sottotenente di milizia territoriale arma di cavalleria del distretto di Firenze è trasferito al distretto di Sacile.

Provasi Francesco, sottotenente di milizia territoriale, 8.o artiglieria fortezza del distretto di Sacile è trasferito al reggimento artiglieria a cavallo.

Bollettino giudiziario

Espigi ci invia da Roma in data 22.

Bozzon Nicola, giudice con funzioni di Pretore al Mandamento di Sacile, è dispensato dal servizio e causa di infermità giudicata permanente, a decorrere dal 1 febbraio 1916 ed è ammesso a far valere i suoi diritti per la pensione a norma di legge.

Nobile atto degli studenti. — Gli Studenti del nostro Istituto Tecnico hanno dato un'altra bella prova del loro patriottismo inscrivendosi per la XIII volta nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri. Ed il nobile atto hanno compiuto con una motivazione che li onora perchè attesta il loro sentimento gentile di memore affetto verso i Colleghi combattenti per una più grande Italia.

Hanno deliberato che l'inscrizione sia fatta « per onorare la memoria del compianto rag. Guido Biasutti, già Presidente del Sotto Comitato Studentesco locale della Dante Alighieri, e degli altri Compagni caduti sul campo dell'onore ».

Onorificenza. — Con vivo piacere apprendiamo la nomina a cavaliere del dott. prof. Maragliano, chirurgo presso l'ospedale militare del Seminario.

L'onorificenza è venuta a riconoscere gli altri meriti che il prof. Maragliano, con l'opera illuminata con il lavoro affettuoso si è conquistato. Egli segue bene degnamente le orme del padre suo, l'illustre Senatore, non solo facendosi stimare per la scienza sua, ma bensì amare e ricordare dalla riconoscenza dei soldati ed ufficiali, ai quali ridiede con le cure sue la vita.

Al prof. Maragliano le nostre congratulazioni.

Sabato sera venne smarrita una borsetta di pelle nera da signora contenente un mazzo di chiavi e diverse carte.

Mancia competente a chi la portasse alla Agenzia A. Manzoni

Il salvataggio di un bambino. Ieri nel pomeriggio un bambino di circa cinque anni cadde nella roggia in Chiavris e certo sarebbe miseramente annegato senza il pronto intervento del sig. Giovanni Pezzetta da Tolmezzo agente del sig. Eugenio Della Martina. Il bravo giovane senza por tempo in mezzo e incurante del pericolo si gettò nel canale e riuscì a trarre in salvo il piccino. L'atto valoroso merita di essere segnalato all'ammirazione del pubblico.

Ancora una disgrazia per lo scoppio di una cartuccia. Malgrado le ripetute disgrazie che abbiamo in breve tempo deplorato continua la pericolosa abitudine dei ragazzi di trastullarsi con proiettili rinvenuti per caso.

Ieri a Povoletto il dodicenne Silvorio Fabbro di Antonio, trovata una cartuccia tanto la battè finchè esplose producendogli orribili ferite alla faccia e alle mani.

Il ragazzo fu trasportato in gravi condizioni al nostro Ospitale Civile ove il medico di guardia dott. Feruglio lo fece accogliere d'urgenza riservandosi la prognosi.

Una bella lettera del Segretario Capo del Comune di Udine

Pel convegno di ieri il dott. Antonio Gardi segretario Capo del Comune di Udine ha così scritto al dott. Virginio Doretti:

Chiarissimo dott. Virginio Doretti
Municipio di Udine

Ho sentito assai di dolore essere nella condizione di vedermi pertroppo impedito a far il dover mio, che ne sono costretto da ben 8 giorni non ne fa consentire, come era mio davvere e come sarebbe stato mio vivissimo desiderio.

Prego pertanto Lei, egregio e carissimo Doretti, a volere scusare la mia assenza e a volere presso i colleghi e gli Egregi tutti che interverranno rendersi interprete della mia vivissima displacenza e della speranza che un sollecito ristabilimento mi conceda di concorrere egualmente con ogni mio mezzo all'altissimo fine per il quale l'importante raduno è stato disposto.

Con particolare amicizia

A. Gardi.

Udine 23 1 1916.

Udinese caduto per la Patria. — E' giunta al sindaco la notizia che è caduto combattendo da valoroso, il bersagliere concittadino Oreste Croattini fu Domenico, della classe 1894. Onore al prode soldato della Patria e condoglianze alla famiglia dimorante in via Alessandria 18.

Una rissa in via Rialto. Questa notte, poco prima delle 24, in via Rialto all'angolo di via Lionello, la folla che usciva dai teatri assistette a una brutta scenata che ebbe per epilogo una coltellata. L'orologiaio Pietro Carlevaris fu Pietro, d'anni 42 da Albona d'Istria, abitante in via Superiore 55, mentre passava colla moglie che aveva in collo un piccino e con una ragazza, notò che un giovane il quale faceva parte di una numerosa comitiva, aveva fatto un brutto gesto alla ragazza. La di lui moglie, se ne risentì e pare abbia dato del lazzarone a poco garbati giovani. Ne nacque una breve contesa e il Carlevaris entrò in un caffè colle sue donne. I giovani però lo attesero all'uscita e la disputa fra l'orologiaio cui si era unito un cognato, e la comitiva si riaccese. Dopo uno scambio di pugni il Carlevaris ricevette una coltellata al capo. Dalla ampia ferita usciva in gran copia il sangue che macchiava di larghe chiazze il selciato.

Gran folla s'era radunata attorno ai rissanti. Intervenne il delegato d'Alia che disarmò il feritore certo Lorenzi e pregò alcuni ufficiali e soldati di aiutarlo ad arrestare i contingenti. Quattro di essi furono condotti in questura e il Carlevaris fu accompagnato all'Ospitale civile ove gli furono praticate parecchi punti di sutura per la ferita al capo e gli vennero medicate le contusioni alla faccia dovute ai pugni ricevuti.

I vandali

L'altra notte, ignoti, entrati nel cortile del capomastro muratore con laboratorio in cementi signor Isidoro Merluzzi, da Magnano in Riviera, da qualche anno stabilitosi a Udine via Cividale 19, guastarono dodici busti in cemento. Il danno per il signor Merluzzi è di L. 250 circa. Ma quale costrutto ne hanno mai ricavato i vandali?

Pollifurtum. — A Tomat Teresa fu Domenico, abitante in via Piazza d'Armi 15, l'altra notte ignoti resero deserto il pollaio: quattordici belle galline sparite; una cinquantina di lire date al diavolo!

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia Renzi Gabrielli

Due teatroni ieri alle rappresentazioni della Compagnia Renzi Gabrielli che replicò nel pomeriggio il dramma di Leliro « Re Sole » e alla sera « Le avventure di Scherlock Holmes ». Applausi meritati al cav. Renzi, alla brava e gentile sig. Troffarelli e a tutti gli altri valenti attori.

Oggi alle 17 si ripete il dramma poliziesco di ieri sera e alle 20.45 il dramma in 4 atti « Caterina II Imperatrice di Russia » del Senatore Arnaboldi; grande è l'attesa del pubblico per questo lavoro che ebbe in altre città grande successo.

TEATRO SOCIALE

Cavalleria Pagliacci e Boheme

Nella mattinata la Cavalleria e i Pagliacci ebbero un'accoglienza simpatica da parte del pubblico che gremiva il teatro.

Abbiamo ascoltato il tenore Balestro successore al cav. Schiavazzi; egli fu un Turiddu composto, elegante ed efficace, possiede una dizione sicura ed aristocratica.

. . .

Alla seconda della Boheme il successo di ieri l'altro si riaffermò più completamente.

Nelle due rappresentazioni il numeroso pubblico applaudì frequentemente gli artisti e il valente maestro Russo, richiedendo spesso volte il bis.

Questa sera riposo; domani terza della Boheme; mercoledì serata popolare con Cavalleria e Pagliacci.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione cessava di vivere

Giulia Mazzaroli Baschera

La figlia Gabriella maritata Pittoni, le sorelle Caterina Parisaini e Dora Pagura il genero ed i nipoti tutti ne danno il luttuoso annuncio.

Mortegliano, 24 gennaio 1916.

La presente serve di partecipazione personale.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Vendita all'ingrosso

[illegible] di

Rasoi e lame Gillette, Rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, Forbici da parrucchiere, da donna, Pennelli Coramelle, Allume, Polvere e Crema per barba, Magnesia. Coltelli da tasca, Luchetti, Catene per chiavi, Metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

DELL'EFFICACIA
dalle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ed ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.**

« Sono l'ideale dei medicamenti contro **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia** ed il **rachitismo**.

« Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti » firmato:

dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo avere conosciute** i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata dalla Ditta *A. Manzoni e C.*

IGIENE della BOCCA

Stomatol acqua [illegible] — Previene e guarisce [illegible] dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una sensazione di freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il rammollimento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più — medio L. **2.75** — grande L. **3.75** — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi splendidissimi, **senza esserne intaccato nello smalto**, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il **tartaro esistente** ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
[illegible]

ASMA
BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette o la Polvere ESPIC
[illegible] ingrosso: 20, r. St-Lazare, Parigi.
[illegible] la firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali **Farmacie**

Preparati di Pepsina
del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Bologna 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi **nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi** ed il cui uso dal sig prof. E.do **Bonarre** medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro **giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il** *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole

[illegible] il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio **altrettanto** « efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere **dimi** « nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo **completamente** « lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea: **esse contengono iodio** « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla [illegible] vegetoanimale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. **TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati **esclusivamente** rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME
Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE
Eczema - Psoriasi - Licheno - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con **successo** dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. **Ingorghi** del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, **Rossori**, ecc. — **Irritabilità** del Carattere **Tristezza** generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. **1.50** il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere.** GRAINS de VAL sopra ogni pillola.

TOSSI
Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO-ROMA-GENOVA
ed in tutte le farmacie

PASTIGLIE alla CODEINA
del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Facsimile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti artificialmente.**
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** Vince le dia[illegible]e più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Tip. Del Bianco Gerente — Udine